



CONFINDUSTRIA  
Bergamo

EVENTI, CONVEGNI

## News

27 Maggio 2026

# Assemblea Confindustria 2026: dalla relazione di Orsini le priorità per il Paese

Per info

Allegati

[documenti-relazio...](#)

Assemblea Confindustria 2026

## Responsabilità e coraggio: dalla relazione di Orsini le priorità per il Paese

Martedì **26 maggio**, presso il **Roma Convention Center La Nuvola**, a Roma, si è svolta l' **Assemblea di Confindustria** appuntamento annuale del sistema confindustriale che riunisce imprese, istituzioni e rappresentanze associative attori economici, industriali e sociali del Paese.

Nella sua relazione, il Presidente **Emanuele Orsini** ha richiamato la necessità di affrontare con **responsabilità e coraggio** in corso: dalla competitività europea al costo dell'energia, dalla crescita dimensionale delle imprese all'innovazione, fino dei salari e dell'attrattività dell'Italia.



Fiducia, coraggio e responsabilità sono le parole che attraversano l'intervento del Presidente e che diventano la chiave di un scenario segnato da guerre, tensioni geopolitiche, nuove competizioni industriali globali e costi energetici che continuano a minacciare la competitività delle imprese.

Un intervento che guarda all'Europa, ma che chiama in causa direttamente anche l'Italia e la sua capacità di tornare a crescere, ha sottolineato Orsini, *“per troppo tempo ci siamo accontentati di fare il minimo indispensabile invece del massimo necessario”*.

“Serve coraggio perché il tempo che stiamo vivendo non ammette attese, esitazioni, incertezze o ritardi”.

Europa, competitività ed energia

Una parte centrale della relazione è stata dedicata all'Europa, indicata come la dimensione necessaria per affrontare le sfide tecnologiche e industriali in corso. Secondo Orsini, tuttavia, l'Unione deve *“cambiare strada e marcia”*, a fronte della perdita del continente, dell'indebolimento della manifattura e delle dipendenze strategiche che si stanno consolidando.

Da qui il richiamo alla necessità di un vero mercato unico dell'energia, di un mercato unico dei capitali e del risparmio e di un debito comune europeo per finanziare investimenti strategici.

Il tema energetico rappresenta uno dei passaggi più netti dell'intervento. Per le imprese, ha evidenziato Orsini, il prezzo dell'energia è una vera e propria minaccia esistenziale. Il Paese non può continuare a sostenere costi superiori rispetto ai principali competitori. Servono una visione strategica nazionale, lo sviluppo delle rinnovabili, il rafforzamento delle reti, lo sblocco delle autorizzazioni, un confronto aperto anche sul nucleare.

Crescita delle imprese, innovazione e Intelligenza artificiale

La crescita del Paese passa anche dalla crescita dimensionale delle imprese. *“Il Paese cresce se le piccole aziende divengono medie e le medie diventano grandi”*, ha ricordato il Presidente, richiamando la necessità di sostenere gli investimenti, favorire le acquisizioni e rafforzare gli strumenti a supporto della competitività.

Un capitolo importante della relazione è stato dedicato anche all'innovazione e all' **Intelligenza artificiale**, considerata la chiave del futuro del sistema produttivo. L'AI, ha sottolineato Orsini, non è una tecnologia da acquistare e integrare semplicemente nei processi aziendali, ma un ecosistema da costruire, investendo nelle filiere produttive, nelle competenze digitali, nel software, nella formazione.

**Formazione, competenze e nuove tecnologie** diventano quindi elementi centrali per rafforzare la competitività delle imprese e accompagnare giovani e lavoratori nelle trasformazioni in atto.

Semplificazione, lavoro e attrattività del Paese

La relazione ha affrontato anche il tema della semplificazione, indicata come condizione necessaria per attrarre investimenti e crescita. Tra gli esempi richiamati, la ZES Unica e la necessità di intervenire sulla revisione della normativa relativa alla amministrazione delle imprese.

Accanto alle priorità economiche e industriali, Orsini ha richiamato anche il metodo con cui affrontare le scelte strategiche: responsabilità condivisa, chiarezza delle decisioni e capacità di evitare che ogni scelta necessaria si trasformi in un terreno permanente.

Nella parte finale dell'intervento, il focus si è spostato sul lavoro, sui salari e sulle condizioni che rendono il Paese attrattivo. È stato rivendicato il dialogo avviato con i sindacati e il lavoro comune contro i contratti pirata, sottolineando al tempo stesso che il mercato salariale resta aperto e che le basse retribuzioni rischiano di allontanare i giovani dall'Italia.

In questa prospettiva si inserisce anche il richiamo al Piano Casa, letto non solo come misura sociale, ma anche come motore di crescita economica e di sviluppo.

È il tempo del coraggio

La conclusione della relazione è tornata sul messaggio iniziale: responsabilità come metodo, coraggio come scelta. Orsini ha sottolineato la centralità della manifattura italiana, ancora seconda in Europa e ottava nel mondo, e la necessità di non considerare la disoccupazione come un destino inevitabile.

**“È il tempo del coraggio”**: una chiamata che, più che al solo sistema produttivo, viene rivolta all'intero Sistema Paese.

**In allegato è disponibile la relazione del Presidente Emanuele Orsini.**